

Nel primo importante confronto tra gli squadroni del campionato

La grande sfida di S. Siro tra Inter e Napoli conclusa con un pari (1-1) Rivera trascina il Milan al successo sul Verona: 3-1

I napoletani vanno in vantaggio dopo trenta secondi grazie ad un autogoal di Facchetti - I nerazzurri reagiscono con vigore e raggiungono gli avversari al 29' con una rete di Domenghini. Serio infortunio al terzino azzurro Micelli, sostituito da Salvi - Novanta milioni d'incasso

Sul campo neutro di Brescia - L'attaccante rossonerio ha ottenuto la prima marcatura e ha suggerito le azioni degli altri goals - Errori tattici dei veronesi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina. Il Napoli ha conquistato un meritato pareggio contro l'Inter a San Siro (1-1) e la « crisi » che sembrava approssimarsi sulla squadra partenopea è stata rimandata. Il « trainer » Chiappella, che le beghe fra i dirigenti e le polemiche dei tifosi avevano sbrigativamente indicato come principale responsabile dello scadente rendimento degli azzurri, potrà tornare tranquillamente a Napoli senza il timore di trovare una precipitosa lettera di esonerazione.

« Per noi era molto importante non perdere contro l'Inter » ha confermato a gara conclusa l'allenatore della squadra azzurra, a dimostrazione della situazione piuttosto tesa che si era determinata in seno alla società partenopea. Il consigliere tecnico Fiore ha aggiunto: « A Napoli erano pronti a farci un vero e proprio processo. Spero che questo risultato ci consenta di lavorare con un po' più di tranquillità ».

In effetti, la compagnia assurda non ha mancato la prova, nel primo grosso confronto del campionato, ma questo pareggio può essere accolto benevolmente anche dall'Inter che chiederà a questa partita una chiara verifica del proprio valore e delle proprie possibilità.

Trovatisi inaspettatamente con il grave « handicap » di un goal al passivo dopo neanche mezzo minuto di gioco a causa di un'autorete di Facchetti, la squadra di Foni ha saputo serrare le file, superare il momento di logico disorientamento, e gradualmente, con pieno merito, riuscendo a riequilibrare le vicende della partita. Il risultato, insomma, finisce con il soddisfare sia l'Inter che il Napoli.

I nerazzurri erano reduci da una fortunosa vittoria conquistata a Vicenza che non aveva fugato le perplessità seguite alla « rivoluzione » in difesa, dove Burgnich e Suarez sono stati chiamati a prendere il posto che Guarnieri e Pochi avevano tenuto nell'Inter di Heleno Herrera. Ebbene, in condizioni non certo facili, i due si sono disimpegnati con bravura di fronte ad un centravanti del valore di Altafini.

Il Napoli è stato sfittato dalla fortuna in occasione dell'autogoal di Facchetti ma ben presto ha pagato il suo contributo alla sorte dovendo rinunciare dal 13' all'appoggio di Micelli, bloccato da un serio strarimento muscolare. Questo incidente ha costretto Chiappella a modificare radicalmente l'impostazione della squadra con la retrocessione di Montefusco in difesa, l'impegno di Canè come interno e l'esordio di Salvi all'attacco in appoggio a Barison ed Altafini. Un rimangiamento notevole, tanto più se si considera che il Napoli gli cedeva le assenze di Guarnieri, Nielsen e Sala, senza contare Sivori.

L'episodio che, come si è detto, poteva condizionare tutta la partita è accaduto dopo pochi secondi di gioco: Altafini s'impadronisce della palla sulla sinistra, prima che Burgnich possa intervenire, scocca un lungo traversone verso destra, nella zona di Canè. L'ala destra partenopea scatta bene, costringe Facchetti ad un recupero affannoso ed il terzino nel tentativo di impedire che la palla pervenga a Canè la colpisce malamente al volo. Ne scaturisce un tiro precisissimo, imprevedibile per Girardi. Foni e i « handicaps » può essere grave e irrimediabile per l'Inter di Foni, ancora piena di dubbi e lacune.

Ma è solo un'impressione; i nerazzurri, sospinti da Bertini, Mazzola, Corso si proiettano all'attacco. Gori tarda di un attimo dopo uno scambio con Bertini, poi il « libero » del Napoli, Stenti, compie un involontario « mani » in area e malgrado le proteste dei nerazzurri l'arbitro Sbardella, giustamente, non decreta il rigore. E arriviamo al 13', al secondo episodio risolutivo della partita: Micelli, rincorrendo la palla, si accascia a terra e viene portato via in barella; il verdetto è chiaro: strarimento muscolare. Chiappella rivoluziona la squadra, l'appoggio di

Salvi, fresco d'infortunio pure lui, è praticamente nullo. L'Inter prende slancio dalla disavventura dei rivali e poco dopo il pareggio è cosa fatta. E' il 29', Mazzola di scende con la solita veemenza, ma viene bloccato da Juliano e Bianchi; Sbardella fischia il fallo, e decreta la punizione, 3-4 metri fuori l'area. S'avvicina Suarez e l'esperto Luis tocca lateralmente a Domenghini e come in tante al-

tre occasioni il tiro dell'ala interista risulta imprevedibile, la palla finisce nell'angolo sinistro della porta di Zoff. Solo in apertura di ripresa gli azzurri si svincolano e prima Barison e poi Montefusco impegnano Girardi, ma Suarez acquista di volta in volta tempismo e bravura e con quattro interventi consecutivi blocca via via Altafini, Salvi, Barison e Canè: i tifosi interisti stanno trovando

l'« erede » di Pochi. La lotta non accenna a diminuire, però, e gli episodi interessanti non si contano: c'è una parata di Zoff su colpo di testa di Mazzola, un autogoal di Stenti giustamente annullato per precedente fuorigioco di Corso e Mazzola e un'occasione da rete per il Napoli, al 35', ma il tiro di Juliano è fortunatamente ribattuto quasi sulla linea da Poli.

INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Suarez, Domenghini, Mazzola, Gori, Corso, Vastola. NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Stenti, Zurini, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. Dal 13' del primo tempo è entrato Salvi al posto di Micelli. Arbitro: Sbardella. Spettatori paganti 59.982; incasso L. 92.427.600.

Paolo Patrino

Domenghini, circondato da compagni ed avversari, calca la punizione che darà all'Inter il pareggio contro il Napoli (Tel.)

Il Milan, sul campo neutro di Brescia, ha battuto con il netto punteggio di 3-1 il Verona, ma il risultato avrebbe potuto essere anche più consistente per i rossoneri, se ad un minuto dal fischio di chiusura, il pur bravo Sormani non avesse fallito banalmente una stupenda palla-goal preparatagli dal solito Rivera.

Nero Rocco temeva che il pomeriggio afoso e la fatica accumulata l'altra sera nel « retour-match » con il Malmoe potessero influire negativamente, alla distanza, sul rendimento della squadra. Si è sbagliato per due motivi: anzitutto perché il Milan, pur senza entusiasmo, ha dimostrato largamente superiore alla compagine rivale, ed in secondo luogo perché Cadè, facendo più affidamento sulla teoria che non sulla pratica, ha disposto tatticamente il Verona in modo inconcepibile.

Ancora una volta è stato Rivera ad illuminare il gioco rossonerio. Capitan « Gianni », anche in un pomeriggio di normale amministrazione, ha segnato il primo goal; ha effettuato il lancio che ha consentito a Prati di portare il Milan in vantaggio per due a zero. Poi, ha suggerito l'azione del 3-1, ed infine ha costruito la palla-goal all'ultimo minuto, che Sormani non ha saputo sfruttare. E dire che il suo diretto antagonista, Mascetti, nel 45 mi-

nuti iniziali è stato fra i migliori in campo. Faccio un'ispezione lasciata a riposo il giovane Maldera, che aveva lanciato mercoledì nella Coppa dei Campioni con gli svedesi, sostituendolo con Santin, che ha perso il confronto diretto con Traspediti, il centravanti del Verona. Anche l'im-

pegno di Traspediti non ha soddisfatto. All'attacco, invece, le cose sono andate molto meglio. Anzitutto Rivera ha giocato su un ritmo encomiabile; in secondo luogo Sormani si è sacrificato come suo abitudine; in terzo luogo Prati, che sta denotando continui e ammirabili miglioramenti tecnici, non essendo più soltanto l'uomo-goal, ora che ha imparato a « dialogare » con i compagni di squadra; infine Roggioni, pur non senza trovare in Lodetti il necessario ispiratore, si è destregiato

bene, mancando però nella fase conclusiva. I rossoneri sono andati in vantaggio al 28' mentre giocavano in dieci a causa di un incidente occorso a Lodetti. Rivera ha tolto di prepotenza la palla dai piedi dell'indispettito Sormani, e l'ha allungata sulla sinistra a Roggioni, il quale è stato lesto nel restituirla. Tocco del capitano, è goal: 1-0.

Nella ripresa, al quinto minuto, seconda rete rossoneria. Punizione battuta alla perfezione da Rivera. Prati di testa schiaccia in rete. Al 16', dopo che Mazzanti aveva ceduto il posto a Vanello, il Verona ha accorciato le distanze. Punizione a due calci in area milanista, tocco di Bonatti a Maddè e tiro imparabile: 2-1.

Al 28' a causa di un infortunio, Roggioni lascia il campo sostituito da Fogli. Al 40' il 3-1. Angolo per il Verona, respinta di Schnellinger, lancio a Rivera, colpo di testa di Prati verso Sormani che in piena corsa segnava. Poi, un minuto prima del fischio di chiusura, la palla-goal scappata dallo stesso Sormani, servita da Rivera, veramente infaticabile.

Giorgio Bellani
Verona: De Min; Ranchino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savio; Maddè, Mazzanti (Vanello dal 60'), Traspediti, Bonatti, Bonatti, Portiere di riserva Piccoli; 13° giocatore Vanello.
Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Traspediti; Roggioni (Fogli dal 79'), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Secondo portiere Vecchi; 13° giocatore Fogli.
Arbitro: Lo Bello.

Serie B: il Como è rimasto solo in testa alla classifica

Il Genoa (con la difesa in crisi) travolto a Roma dalla Lazio: 1-4

I liguri si sono fatti sorprendere al 14' da un tiro di punizione di Mazzola II - Dieci minuti dopo hanno subito un'autorete di Falcomer - I laziali hanno segnato ancora con Soldo e Dolsi - Buona prova di Angellillo, che ha realizzato su rigore per i genoani - Due pali colpiti dai romani

Roma, lunedì mattina. Il Genoa è stato nettamente sconfitto (1-4) sul terreno dell'Olimpico da una Lazio che ha ribadito la sua ferma intenzione di tentare la scalata alla serie A. Quattro palloni sono finiti nella rete di Negri contro uno messo a segno da Angellillo su rigore. E' vero che i primi due goals laziali sono stati piuttosto fortunosi e hanno avuto l'effetto di piegare il morale della giovane squadra allenata da Campatelli (il secondo è stato realizzato su autorete di Falcomer), ma si deve anche considerare che i pali della rete rossoblu sono stati colpiti due volte, a portiere battuto.

Il Genoa di ieri è parso l'ombra della squadra sicura e dinamica che domenica scorsa si impose nettamente al Padova, ma la Lazio ha costituito un ben diverso banco di prova. La squadra di Lorenzo oltre ad individualità di spiccato valore come Mazzola, Massa, Ghio, Rinero, ha messo in evidenza un interessante gioco collettivo e un fortissimo centro campo. Ha avuto praticamente in mano la partita per quasi tutta la durata dell'incontro anche se all'inizio ha dovuto servirsi della fortuna per far breccia nella poco sicura difesa rossoblu. Il rasoterra di Mazzola, al quale Fortunato aveva allungato la palla, al 14', ha nettamente sorpreso la barriera e lo stesso Negri. Appena dieci minuti più tardi Falcomer, nel tentativo di intercettare un traversone di Mazzola, ha deviato la sfera proprio all'incrocio dei pali della propria rete.

Le due reti hanno notevolmente disorientato i genoani, favorendo logicamente il gioco degli avversari. Inutilmente si è attesa la reazione dei rossoblu. La regia di Angellillo, autore di intelli-

genti aperture, non ha trovato una valida collaborazione nei compagni della prima linea dove il solo Mascheroni è, a tratti, Perotti hanno cercato di organizzare la manovra offensiva. Ha pesato negativamente il previsto l'assenza dei centravanti Morelli. Il sostituto Balestrieri ha trovato nel suo diretto avversario Zanetti un ostacolo insormontabile. Ma occorre anche aggiungere che si è trovato quasi sempre solo a dover lottare contro la munita difesa avversaria. Anche Caoc-

di, favorito dalla posizione arretrata di Massa, ha tentato qualche sortita in prima linea, ma ciò ha finito per rendere ancora più deboli le retrovie rossoblu. E' stato proprio il reparto arretrato, privo di Turone, a mandare all'aria i pla-

ni di Campatelli che sperava almeno in un pareggio. Se ne è avuta la conferma allo scadere del primo tempo. Un centro di Mazzola non è stato intercettato da Fortunato appostato al centro dell'area, qualche metro dietro, completamente indisturbato, c'era Soldo che non ha avuto difficoltà a battere Negri da due passi.

Nella ripresa, la Lazio, pagava del risultato, non ha più insistito all'attacco come aveva fatto nel primo tempo. Di contro, il Genoa, indebolito soprattutto nel morale, ha tentato di costruire qualche azione ma con scarso successo. La sua manovra, a volte piacevole a metà campo, si è infranta regolarmente contro la difesa biancoazzurra. Al 43' dopo che Ghio aveva girato la palla sulla traversa e Osterman aveva colpito il palo della propria porta nel tentativo di liberare Soldo ha atterrato Mascheroni in area. Il rigore concesso dall'arbitro è stato messo a segno da Angellillo con un preciso rasoterra.

Proprio allo scadere del tempo si è registrato il più bel goal della giornata. Dolsi, subentrato a Massa che aveva subito un lieve infortunio, è partito da metà campo tallonato da Bittolo, è entrato in area e mentre Negri gli usciva incontro alla disperata, ha centrato il bersaglio con un perfetto diagonale.

Mario Bianchini
Lazio: Di Vincenzo; Zanetti, Onor; Rinero, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola, Fortunato, Ghio, Cucchi. (Secondo portiere: Fioravanti; numero 13: Dolso).
Genoa: Negri; Bittolo, Caocci; Osterman, Falcomer, Derlin; Perotti, Angellillo, Balestrieri, Mascheroni, Brambilla. (Secondo portiere: Grosso; n. 13: Quintavalle).
Arbitro: Possagno di Treviso.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Bari-Genoa; Brescia-Lecco; Catania-Foggia; Como-Cesena; Modena-Perugia; Livorno-Lazio; Monza-Catanzaro; Padova-Reggina; Reggina-Mantova; Ternana-Spal.

Il torneo di serie B - 2° giornata

Situazione table with columns: Squadre, Punti, Partite (In casa, Fuori casa), Reti (G, V, N, P, F, P).

Barri-Reggina 1-0 Mantova-Livorno 2-2
Catanzaro-Cesena 1-0 Como-Modena 2-0
Foggia-Brescia 1-0 Monza-Reggina 1-1
Lazio-Genoa 4-1 Padova-Spal 1-1
Lecco-Ternana 1-1 Perugia-Catania 0-0

Dal nostro corrispondente

Netta affermazione del Como a Modena: 2-0

Modena, lunedì mattina. Il Como è riuscito a imporsi ieri per 2-0 sul campo del Modena, rimanendo solo al comando della classifica.

Le reti sono venute tutte nel secondo tempo. Il Como dopo due minuti si vede annullare una rete di Vannini per un fallo dello stesso giocatore. Al 10' Sironi scende sulla destra e fa partire un tiro violento che Colombo non trattiene: Musello si avventa sul pallone e batte il portiere con facilità. Al 19' Comini giunge a due passi dalla rete del Modena e Barucco lo atterra. Il conseguente rigore viene realizzato dallo stesso Comini. Quando il tempo sta per scadere un traversone di Gasperi in area comasca il pallone viene casualmente toccato con un braccio di Vannini: il rigore è discutibile ma l'arbitro lo concede. Toro batte frontalmente e Lonardi può parare con facilità.

MODENA: Colombo; Lodi, Landini; Franzini, Borsari, Barucco, Conaolo, Toro, Damiano, Braglia, Merigi. (Secondo portiere: Ciceri; n. 13: Gasperi).
COMO: Lonardi; Falceri, Boriani, Vannini, Magni, Balzarini; Cattaneo, Sironi, Musello, Pittoratti, Comini. (Secondo portiere: Boni; n. 13: Lambrugo).

Allo scoperto di un mondo semplice, delicato e pieno di colori. Rare e superbe fotografie di uccelli canori nostrani e esotici ritratti nel loro habitat.

Volume di 80 pagine, con 95 illustrazioni a colori. Formato cm 22,5 x 30 - Copertina cartonata a colori. Prezzo L. 1.000



I Documentari dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

nelle edicole e nelle librerie il volume di ottobre:

UCCELLI CANORI